

Anno 13 n° 48 - 29 Novembre 2020



7 giorni di Circo

magazine del Club Amici del Circo



C.A.de.C.
(Club Amici del Circo)

Settimana n.48 – **SOMMARIO**

Presidente: Francesco Mocellin

Consiglieri: Cristiano Carminati
Flavio Michi
Francesco di Fluri
Geronimo Vercillo
Roberta Giordano

Segretario: Gino Rossi

Per le modalità di iscrizione al Club Amici del Circo
contattare segreteriaacadec@gmail.com

7 Giorni di Circo, è il magazine che raccoglie tutti
i post del sito www.amicidelcirco.it dell'ultima set-
timana ed è disponibile ogni domenica in formato
pdf utilizzabile per la stampa.

Per ricevere 7 Giorni di Circo in modo automatico
premi qui "[7 Giorni di Circo](#)"

In copertina **Sage Macaggi**
(21° International Circus Festival of Italy
Latina - Ottobre 2020)
Foto F. Michi

Realizzazione
Gino Rossi

www.segreteriaacadec@gmail.com

Il Circus Bolshoi ha cambiato il programma a causa
della pandemia – pag.4.

Circo bloccato dalla pandemia a Messina, gara di
solidarietà per aiutare la carovana – pag.4

Cuore Amico tende una mano al circo Medrano, co-
stretto a uno stop da 9 mesi – pag.4

E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 22 Novembre 2020
– pag.5

Il circo sulle montagne russe – pag.5

Addio a Mons. Pistone, il parroco che amava circo
e pallapugno – pag.7

Ricordi di una dinastia. Il primo Natale senza mio
padre lo passai tornando al circo – pag.8

Gran Galà del Circo all'Accademia d'Arte Circense
– pag.9

Tournée di Luciano Ricci e Gianluigi Giannini –
pag.10



Il Circus Bolshoi ha cambiato il programma a causa della pandemia

23 Novembre 2020



Il grande circo di Mosca sulla Vernadsky Avenue ha cambiato il programma dopo l'introduzione di nuove restrizioni sul coronavirus a Mosca, ha riferito il servizio stampa del circo.

"Nuove misure restrittive sono in fase di introduzione nella capitale, che opereranno dal 13 novembre 2020 al 15 gennaio 2021. In particolare, l'auditorium può ora essere riempito non più di un quarto. (...) Stiamo apportando piccole modifiche al programma. Al posto del progetto "Più o meno" annunciato in precedenza, tornerà in scena lo spettacolo "OFU con la partecipazione dei fratelli Zapashny", già in una versione aggiornata", dice il servizio stampa del circo.

Il rappresentante dell'organizzazione ha sottolineato che lo spettacolo era già stato mostrato in tournée in diverse città, anche all'estero, e lì è stato un successo.

"Questa storia gentile e romantica su un alieno arrivato da un altro pianeta è la soluzione migliore per la visione della famiglia", ha aggiunto il circo.

I biglietti acquistati per lo spettacolo "Più o meno" saranno validi per lo spettacolo "OFU con la partecipazione dei fratelli Zapashny", ha osservato il circo.

da rns

Circo bloccato dalla pandemia a Messina, gara di solidarietà per aiutare la carovana

23 Novembre 2020

4



L'Amministrazione comunale di Messina ha accolto la richiesta di aiuto da parte dei lavoratori e delle famiglie del circo "Darix presenta M. Orfei", **il circo fermato (di nuovo) dalla pandemia.**

Ormai da lungo tempo, infatti, il circo è fermo a San Filippo, nell'area di parcheggio dello stadio, per via delle disposizioni vigenti in tema di prevenzione Covid 19. Stessa cosa era successa nella prima ondata, quando il circo rimase per mesi a Santa Teresa di Riva, scatenando una gara di solidarietà tra i cittadini ionici.

Il Comune di Messina ha interessato il Banco Alimentare di Messina, attraverso la preziosa disponibilità manifestata della Onlus Terra di Gesù, per garantire alla carovana il necessario sostegno alimentare, nonché

eventuali beni di prima necessità, e ha manifestato la propria disponibilità per ogni possibile forma di collaborazione.

Altra iniziativa arriva dalla parrocchia di San Giuliano, con una raccolta di generi alimentari e beni di prima necessità avviata da Fra Giuseppe Catalano tra i membri della comunità parrocchiale.

da gazzettadelsud

Cuore Amico tende una mano al circo Medrano, costretto a uno stop da 9 mesi

23 Novembre 2020

LECCE – Avevano fatto un appello per sfamare soltanto i loro amici e compagni di viaggio animali, nonostante loro stessi (i membri dello staff) fossero fermi da 9 mesi.

E così al personale del Circo Medrano Cuore Amico, braccio operativo di TeleRama per il sociale, in mattinata ha consegnato pacchi pieni di generi alimentari. Gli stessi che i volontari della Onlus stanno continuando a consegnare in tutto il Salento da quando l'emergenza sanitaria si è trasformata, ben presto, in emergenza economica.



Una marcia solidale costante e capillare quella di Cuore Amico, perché non ci siano case che rimangano senza la spesa, senza un piatto caldo da servire in tavola. **In mattinata, dunque, tappa a pochi passi da Surbo, dove il circo Medrano sosta attualmente.**

C'è bisogno del sostegno di tutti: la macchina solidale di CUORE AMICO, che ha come carburante la grande generosità dei salentini, mostra con la trasparenza di sempre ogni consegna.

Si può partecipare alla raccolta alimentare, lo ricordiamo, usando il cc 800 della Banca Popolare

Pugliese o effettuando un versamento, usando l'iban IT78H0526216080CC0800000800, con la causale "emergenza coronavirus aiuto famiglie distribuzione alimentare".

Per informazioni e richieste, è attivo il numero 350-0410751

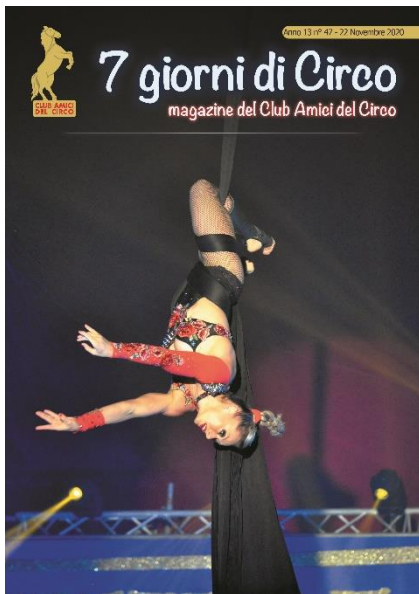
da YouTube https://www.youtube.com/watch?v=LZ_-vT44II8&feature=emb_logo



da tnews

E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 22 Novembre 2020

23 Novembre 2020



Come ogni settimana è uscita 'Sette giorni di Circo', la Newsletter del Club Amici del Circo!

In copertina **Roberta Bellucci (Festival Internazionale del Circo d'Italia – Latina - ottobre 2020)** in una foto di Flavio Michi

Nella nostra newsletter trovate anche il Quick Response Barcode. Si tratta di un codice posto accanto ai link tramite il quale potrete visualizzare il video o la galleria fotografica direttamente dal telefono o dal tablet. Stampate quindi la nostra newsletter, scaricate sul vostro dispositivo l'applicazione del QR Barcode, e quando vorrete rivedere un video, per esempio, puntate sul codice e guardatelo!

Non perdetevi le tournée curate da Luciano Ricci e Gianluigi Giannini.

Se non ricevete ancora la nostra Newsletter scrivete a clubamicidelcirco@gmail.com

5

Il circo sulle montagne russe

24 Novembre 2020

Géraldine Knie con il figlio Maycol junior: «Il circo funziona come una grande famiglia»

Géraldine Knie è la prima direttrice nei 101 anni di storia del Circo Knie.

Nell'intervista racconta come sta affrontando questo difficile anno segnato dalla pandemia, la responsabilità verso il personale e come la famiglia si sta riavvicinando.

Géraldine Knie, come va con il Circo Knie dopo che si è fermato per quasi sei mesi a causa del Coronavirus?

Intanto, è la prima volta nei 101 anni di storia del Circo Knie che l'azienda è stata costretta a rimanere inattiva per così tanto tempo. Non si è verificata una circostanza simile neanche durante la Seconda guerra mondiale. Tuttavia, occorre relativizzare la nostra situazione. La pandemia è una tragedia globale che colpisce tutti indistintamente. Da questo punto di vista, non dovremmo lamentarci troppo.

Tuttavia, dev'essere stato difficile per lei sospendere l'attività da un giorno all'altro.

Sì, è stata davvero dura. Ero preoccupata soprattutto del fatto che a un certo punto dovessi licenziare dei collaboratori. Non ci sarei mai riuscita. Abbiamo un rapporto molto stretto con tutti i collaboratori, dagli operai che montano i tendoni agli artisti. Diamo lavoro a persone che sono con noi da quarant'anni e che hanno assistito alla nascita di ciascuno dei miei figli. Il circo funziona come una grande famiglia e questa situazione straordinaria mi distruggeva. Abbiamo provato per altri due giorni dopo il lockdown, ma poi ci siamo dovuti rendere conto che non aveva senso. Così abbiamo smantellato il tendone e annullato tutte le esibizioni.



Cos'è successo agli artisti?

Non potevamo semplicemente rimandarli a casa, anche se da contratto il caso della pandemia ci avrebbe permesso di esentare dal servizio tutto il personale. Un'eventualità che però non abbiamo mai preso in considerazione, perché i nostri artisti provengono da tutto il mondo: Colombia, Argentina, Russia, Francia, Spagna, Repubblica Ceca, Italia e Ucraina. Nel consiglio di amministrazione è stato deciso che non è nel nostro stile mandare semplicemente a casa gli artisti. Abbiamo quindi fatto in modo che ricevessero uno stipendio e ab-

biamo anche mantenuto operativa la cucina. Successivamente, siamo riusciti a richiedere il lavoro ridotto per tutto il personale. La città di Rapperswil-Jona ci è venuta molto incontro e ci ha messo a disposizione lo spazio per le roulotte. In questo modo, gli artisti hanno potuto vivere direttamente vicino allo zoo per bambini fino a metà agosto.

Come ha fatto a mantenere alto il morale tra il personale?

Fortunatamente, la città ci ha permesso di usare un campo da calcio la sera. Così ogni giorno si sono disputate appassionanti partite, con grande gioia da parte di tutti, in particolare dei colombiani. A un certo punto ci hanno chiesto cosa potevano fare per la famiglia Knie in segno di ringraziamento. E io ho risposto: «Per favore, ogni tanto lasciate vincere anche gli altri, perché mio marito (Maycol Errani, ndr) gioca nella squadra avversaria». Sfortunatamente, i colombiani non ne hanno voluto sapere. Mi hanno detto: «Tutto, ma non questo». (Ride).

L'FC Knie è stata leggendaria. Non sarebbe il momento di farla tornare in campo?

Il desiderio naturalmente ci sarebbe, ma mio padre (Fredy Knie jun. ndr) ha sempre temuto che qualcuno potesse farsi male giocando. Tuttavia, ora che anche mio figlio maggiore Ivan Frédéric è un calciatore appassionato, le cose potrebbero nuovamente cambiare. Ivan è il grande amore di mio padre e il nonno non può rifiutarsi di esaudire il desiderio di suo nipote.

C'è stato un momento in cui ha realmente temuto per il futuro del circo? Dopotutto, da un giorno all'altro sono venute a mancare tutte le entrate.

Timori ne ho avuti, e sì, anche paura che non ce l'avremmo fatta a sopravvivere come circo. È vero che mio nonno (Fredy Knie sen. ndr) ha gestito tutto così bene, da garantire riserve finanziarie per un certo periodo. Queste ultime, tuttavia, si dileguano come neve al sole di primavera. A livello emotivo, è stata una brutale corsa sulle montagne russe. L'anno scorso, il 2019, abbiamo festeggiato il nostro 100° anniversario, siamo stati al settimo cielo per quasi nove mesi e acclamati dal nostro pubblico. Poi è accaduto l'esatto contrario. È stato come se qualcuno ci avesse colpito alla nuca con una mazza da baseball.

A chi è stata affidata la responsabilità della gestione della crisi?

La responsabilità è di tutta la famiglia. Ognuno ha il proprio punto di vista, ma alla fine si è tutti d'accordo quando si tratta di decidere.

Questa crisi ha avvicinato ancora di più la famiglia? Gira voce che suo zio Rolf Knie sarà di nuovo maggiormente coinvolto.

Rolf ha sempre fatto parte del consiglio di amministrazione, ma è vero che ora è di nuovo coinvolto nell'attività operativa. Per me è molto importante. Abbiamo un'azienda così meravigliosa che dovremmo tutti perseguire lo stesso scopo, soprattutto in questi tempi così difficili.

La crisi offre anche l'opportunità di smantellare le vecchie strutture. Ora vi esibite in meno località fino a dicembre. Può essere un approccio lungimirante?



Géraldine Knie con il suo cavallo bianco durante un'esibizione circense

Assolutamente sì. Viaggiare costa molto e dobbiamo certamente essere pronti a riconsiderare la situazione in vista del futuro. Dopo tutto, il pubblico è anche più mobile di prima e disponiamo di altre tecnologie. Ma questo processo non è nuovo: in passato ci siamo esibiti in 60 località, mentre quest'anno sarebbero state 32.

Che cosa può dirci del suo ruolo personale? Segue le orme di suo nonno e di suo padre ed è la prima direttrice nella storia del circo nazionale.

In realtà, è già da diversi anni che mi occupo della messa a punto del programma. E anche se mio padre non è stato sempre d'accordo e a volte percepiva le mie idee come impegnative, mi ha sempre sostenuta. Il mio motto è: «chi non risica non rosica!». Se commetto un errore, però, me ne prendo le responsabilità. Tuttavia, mi piace volgere lo sguardo verso cose nuove e provare qualcosa di inaspettato.

Chi è che la consiglia?

Mio marito è certamente il mio consigliere più importante e il mio più grande sostegno. Senza di lui, non avrei mai potuto mettere insieme lo show attuale, soprattutto perché aiuta nell'attuazione pratica e se ne occupa in prima persona. È il primo a essere sul posto al mattino e l'ultimo a salire in macchina la sera. Inoltre, ha anche un bell'aspetto... (ride) Maycol è il mio terno al lotto.

Non ha mai desiderato di uscire dal sistema? Del resto, anche i suoi cugini Gregory e Franco junior non sono sempre stati nel circo.

No, anche perché i miei genitori sono sempre stati qui. Altrimenti, sarebbe potuto andare diversamente. In ogni caso, la vita da circo è da sempre il mio sogno e ho la sensazione che sia lo stesso per mia figlia Chanel, una sorta di "mini me".

Ma è sicura che Chanel la pensi allo stesso modo?

Sì, come madre ne sono assolutamente convinta. Al mattino non è mai troppo presto per lei essere in pista. Non ho mai dovuto ricordarle l'ora dello spettacolo, anche se ha solo nove anni.

Il ritratto

Géraldine Knie, nata nel 1973, è figlia di Fredy Knie junior (74 anni) e Mary-José Galland (72 anni). Si è esibita in pista per la prima volta all'età di quattro anni. Oggi è la direttrice artistica a capo del Circo Knie. È sposata con l'artista Maycol Errani (35) e madre di Ivan Frédéric (19), Chanel (9) e Maycol junior (2). Il suo grande idolo è e rimane suo nonno Fredy Knie senior, morto nel 2003: «Non c'è giorno che non continui a pensare a lui».

TESTO

THOMAS RENGGLI

FOTO

CHRISTIAN SCHNUR

7

Addio a Mons. Pistone, il parroco che amava circo e pallapugno

26 Novembre 2020



È stato il cappellano degli spettacoli viaggianti, di circensi e giostrai e anche quello della pallapugno, ex giocatore e amico dei grandi Berruti e Bertola. Ma anche l'insegnante e l'instancabile sostenitore di tante iniziative.

Bazzana di Mombaruzzo si prepara a dare l'ultimo saluto al suo Monsignore, don Giovanni Pistone, parroco per oltre mezzo secolo. Aveva 89 anni. Da qualche tempo era ospite della casa di riposo di Incisa Scapaccino. «È la persona più buona che io abbia mai conosciuto – dice l'amico Giorgio Chiarle

– passava tutte le sue serate a parlare e ascoltare i nomadi. Da direttore della Caritas di Acqui, per la mensa dei poveri aveva organizzato dei gruppi di cucina e ci aveva coinvolti, davamo un pasto caldo a oltre cento persone ogni volta».

«Quando decisi nel 1980 di candidarmi a sindaco – ricorda Giovanni Spandonaro – mi presentai da lui per chiedergli qualche consiglio sui bazzanesi da mettere in lista. Lui mi disse che aveva una notizia cattiva e una buona: nessuno si sarebbe candidato con me ma nemmeno con il mio rivale. Incarnava l'orgoglio delle frazioni che allora votavano su liste proprie e non il sindaco».

Monsignor Pistone dal 1997 al 2019 aveva anche guidato la parrocchia di Castelnuovo Belbo (oltre a san Michele di Nizza) «È stato quello che ha creato il centro anziani - sottolinea il sindaco Aldo Allineri - un luogo di ritrovo dove passare qualche ora in compagnia che vive ancora oggi».

Il suo legame con i nomadi partiva da lontano, quando era giovane parroco a San Cristoforo (Al) e aveva conosciuto una famiglia di circensi che lo aveva affascinato. L'incarico ufficiale arrivò qualche anno dopo, nel 1958 da parte del vescovo Giuseppe Dell'Omo. «In questi anni i circensi - amava ricordare - mi avevano anche regalato una carovana che avevo donato ad una famiglia bisognosa. In passato ero io che giravo l'Italia per andarli a trovare, adesso sono loro che arrivano a Bazzana per incontrarmi, per celebrare battesimi e matrimoni».

Il funerale di Monsignor Pistone si celebra venerdì, alle 11, nella parrocchia di Bazzana di Mombaruzzo. Sarà poi sepolto a Lozzolo, suo paese d'origine. E.SC.

da **lastampa**

Ricordi di una dinastia. Il primo Natale senza mio padre lo passai tornando al circo

27 Novembre 2020



Una vita raccontata dalla fine, ripartendo dall'inizio e con molte avventure in mezzo. È quella di Liana Orfei, che in "Romanzo di vita vera" (Baldini + Castoldi) ripercorre la sua esistenza fuori dal comune, in mezzo a clave, pedane e applausi da tutto il mondo

Per il primo Natale della bimba, Liana espresse il desiderio di passarlo assieme ai suoi, soprattutto ora che, mancando Paride, la festività del Natale poteva pesare non poco ai suoi fratelli, e soprattutto a sua madre. Così raggiunse il circo che avrebbe trascorso quel periodo a Roma.

Le sembrava un sogno andare dai suoi e passare le feste in famiglia. Chiudeva gli occhi e pensava al Natale della sua infanzia, quando i preparativi venivano ripartiti tra tutti loro. Il papà si occupava dell'albero, doveva cercare un ramo adatto e tagliarlo senza danneggiarlo, perché era proibito estirpare un giovane pino senza permesso.

Liana e Nandino andavano in cerca di muschio fresco, perché quello essiccato dei rivenditori di statuine del presepio non piaceva a Nandino, che era l'esecutore materiale del presepio, e che sicuramente avrebbe vinto come tutti gli anni la gara del presepio più bello del paese dove il circo si sarebbe fermato per le feste. Liana invece doveva addobbare l'albero di Natale con le poche decorazioni che venivano riposte di anno in anno assieme alle statuine del presepio. All'epoca questo tipo di merce era molto cara, le decorazioni erano preziose, e doveva perciò sfidare tutta la sua fantasia e il suo ingegno per rendere bello e diverso l'albero ogni anno con le poche cose che aveva a disposizione.

Rinaldo aiutava suo fratello nel costruire il presepio, e nel tempo libero scappava a mangiare gli addobbi di cioccolato e le fatine fatte con i coni gelato e il busto di zucchero colorato che Liana era riuscita a comperare con la sua paghetta. La sorella, furibonda, non era mai riuscita a beccarlo sul fatto, e lui, con le sue moine e soprattutto con quella adorabile faccia piena di lentiggini, riusciva sempre a farla franca perché alla fine gli si perdonava tutto.

Alba aveva il ruolo più importante: i tortellini. I famosi tortellini di nonna Alba, che molti anni dopo Federico Fellini avrebbe immortalato nel suo film *I Clowns*.

Casa, casa, casa anzi: circo! circo! circo! Che bello ritrovare la stessa atmosfera, gli stessi suoni. La musica che non cambiava mai, potevano cambiare gli artisti, ma la musica era quasi sempre la stessa, e poi gli odori, gli odori della pista, l'odore della segatura bagnata dall'urina dei leoni e dei cavalli, un odore che cambiava da circo a circo, a Liana sembrava che quello della sua segatura fosse differente, migliore. Sì, era tutto quasi perfetto, a eccezione del "buco nero" rappresentato dalla perdita di papà Paride.

Era come se a ogni cosa bella mancasse un pezzo, come se le note di una canzone fossero storpiate da una stonatura, come se il trapezista cadesse sempre in rete senza mai riuscire ad afferrare il trapezio per il ritorno.

Liana portava nel cuore quella tristezza, ma faceva di tutto per mascherarla, e in parte ci riuscì, complice Cristina che aveva reso felice Alba per essere divenuta nonna ad appena quarantaquattro anni, e che aveva fatto diventare più responsabile e orgoglioso zio Nandino, mentre Rinaldo era assolutamente sconcertato dal non essere più "il piccolo" di casa.

In questa atmosfera leggera e festosa, Liana disse ridendo a Nandino che lo avrebbe servito lei nel suo numero di giocoliere, e che avrebbero litigato come ai bei tempi perché lei non avrebbe raccolto abbastanza velocemente gli attrezzi caduti.

La sera del debutto del circo a viale Trastevere, tutta la stampa dello spettacolo era presente e Liana, chiusa in uno dei suoi splendidi e attillatissimi vestiti con cui aveva calcato i più famosi palcoscenici del mondo, servi clave, cerchi e palle a Nandino, proprio come faceva con Picinelli.

Ma era persino più orgogliosa di farlo con lui, visto che Nandino era diventato bravissimo sotto la guida di Picinelli durante la stagione che questi aveva trascorso al circo. A detta dello stesso grande artista, Nandino era nato giocoliere, non si poteva capire come avesse potuto apprendere in un solo anno così perfettamente i più alti segreti di quell'arte, rimettendoci un poco di salute per lo stress e i troppi allenamenti. Ma così era riuscito a entrare nell'élite dei più grandi giocolieri del mondo.

da "Romanzo di vita vera. Io non sono, tu chi non sei?", di Liana Orfei, Baldini + Castoldi, 2020

di Liana Orfei

da **linkiesta**

Gran Galà del Circo all'Accademia d'Arte Circense

27 Novembre 2020



Sullo Speciale Pantheon Spettacoli&Eventi di Ottobre abbiamo presentato Il Gran Galà d'Arte Circense, evento previsto per il 31 ottobre scorso e poi rimandato alla luce dei DPCM che hanno sospeso gli eventi in presenza. Il Gran Galà d'Arte Circense si trasforma dunque in una produzione televisiva, che verrà trasmessa nel periodo natalizio.

Lo scorso 31 ottobre, l'**Accademia d'Arte Circense di Verona** aveva programmato il **Gran Galà del Circo**, inserito nelle attività dell'11esima Giornata Mondiale del Circo.

In seguito ai DPCM che hanno sospeso gli eventi dal vivo, **le rappresentazioni originariamente previste in presenza di pubblico si trasformano in un evento televisivo**, trasmesso nel periodo natalizio su Telearena.

A comunicarlo il direttore dell'**Accademia d'Arte Circense di Verona, Andrea Togni**, con un [video messaggio dalla pagina Facebook dell'Accademia](#).

Queste le parole del direttore: «**Lo spettacolo diventerà una produzione televisiva** e andrà in onda nel periodo natalizio. Sarà destinato sempre ad una **raccolta fondi** a sostegno delle borse di studio degli allievi: durante la trasmissione chiederemo di donare attraverso il nostro sito www.accademiadartecircense.it».

Prosegue Togni: «**Purtroppo il mondo del circo e dello spettacolo hanno subito un altro lockdown**, che mette in ginocchio tutto il settore. È questo il momento, per chi può, di mobilitarsi per aiutarci».

Il **ricavato** delle donazioni raccolte e dei biglietti di coloro che dovessero rinunciare al rimborso verrà **destinato agli allievi dell'Accademia**, sotto forma di borse di studio.

da **pantheon.veronanetwork**

Le Tournée di Luciano Ricci e Gianluigi Giannini

Spettacoli sospesi